

ASSOCIAZIONI
Utine a domicilio e
in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri ag-
giungere le migliori spese
postali — 5 semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
arretrato > 10

Giornale di Udine

INSERZIONI
Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente e mt. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, nè si restituiscou-
no manoscritti.

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A proposito di un discorso sul XX settembre

Mercè la cortesia di un amico che m'inviò da Bologna un giornale che conteneva la descrizione dei festeggiamenti per celebrare il XX settembre nella Felsinea città, potei leggere lo splendido discorso dell'eminente scrittore Panzacchi.

Fu davvero un discorso elevatissimo. L'oratore intese commemorare il grande fatto della caduta del temporale cominciando con ricordi storici di sette secoli addietro, nei quali a poco a poco si preparò il crollo di un dannato dominio, che ebbe fine colla breccia di Porta Pia.

Sull'importanza di ricordare codesta data, si rivolse l'oratore da prima verso coloro che opinarono che sarebbe stato meglio non farne nulla, chiamando triste quel popolo che abbia quasi l'aria di vergognarsi delle sue date gloriose e di non sapere attingere da queste virilità di propositi.

Il Panzacchi dice che: « coll'abolire il potere temporale dei papi furono atterrati gli edifici e l'altare pagano innalzato sulle cripide dei martiri; che l'Italia innalzò se stessa ed assurse ancora una volta all'ufficio di civiltà universale, si rese benemerita della umanità e della Chiesa secondo il vero spirito cristiano.

Ricordò esso che sangue se n'è versato per codesta causa da Arnaldo da Brescia ad Ugo Bassi per giungere al fatto del XX settembre 1870; e che quel sangue fu fecondo tanto che aveva di già scosse quelle mura in cui i cannoni del Re d'Italia apersero la via che condusse l'Italia nella sua Roma.

Proseguì dicendo che durante sette secoli, qualunque altro del potere temporale. Questo giova ricordarselo e ricordarlo a coloro che in buona fede lo credono necessario all'indipendenza del Sommo Pontefice.

Anche le parole dei Santi, rammentò l'oratore, suonarono condanna del civile reggimento papale; ed accennò al grande movimento Francescano del XIII e XIV secolo. La professione di povertà di quell'ordine fratesco era un rimprovero della cupidigia sacerdotale.

mezzo per soddisfare i loro appetiti. Di fronte allo insorgere di una setta nemica la quale nell'ombra si è accresciuta e fortificata dei nostri errori, delle corrutele, della mala amministrazione, dell'egoismo, dell'insipienza e debolezza di governo, che sono le note caratteristiche di quest'ultimo periodo della vita italiana, seguatamente dopo la breccia di Porta Pia, quella setta ci ha creato un grave pericolo. Questo è tanto grave, sendochè si tenta di conquistare le masse stanche e disilluse. Sarebbe il caso di temere assai, ma ci conforta la speranza che l'intemperanza, il livore eccessivo dei clericali, traboccante, in luogo di accreditarli, li ponga in sospetto anche presso i loro stessi seguaci meno intransigenti e meno disonesti.

Comunque però, sarebbero grande l'onta e il danno per gli italiani, se quello che seppero fare fin qui trascurassero di farlo anche in seguito. Non si deve mirare a cambiamenti radicali, poichè in questi non si troverà quella felicità a cui dobbiamo aspirare. Noi possiamo star bene come siamo, purchè si ricaccino donde sono venuti gli arremggioni, gli opportunisti, quei furbi i quali non fanno che brigare, corrompere, ponendo in non cale tutto quello che non sia d'immediato loro personale interesse.

Siamo tutti, purtroppo, che non ci comportiamo sempre rettamente, da cui quella corrente di rilassatezza è segno di apatia. Infatti, per citare un esempio che avviene tutti i giorni, si assiste allo scandalo di vedere i migliori interessarsi ponendo in alto tutta la loro influenza in favore di Tizio o di Cajo per procacciargli un posto nelle pubbliche amministrazioni al punto che nessuno può sperare la riuscita per meriti, mentre sono le protezioni che mettono a posto i meno meritevoli e peggio. Sono i migliori, che abusando dei loro poteri, creano impieghi per il collocamento di amici o parenti, nulla badando alle qualità personali di questi, nè al denaro pubblico che così si spreca.

Se tanto si sa dai migliori, cosa faranno i peggiori?... E gli effetti di codesto sistema li vediamo tutti i giorni. Le nostre leggi, il nostro impiegatume, la nostra debolezza, i continui spropositi e cattiverie, lo attestano. I farabutti, gli stolidi hanno campo aperto. Ed è per ciò che nel nostro paese, come lo disse un chiaro pubblicista di recente, lo scarafoglio possono giungere ad alti posti persone d'inetitudine fenomenale, e gente cui il reggimento dello Stato si considera un modo di passare il tempo, non essendo capaci di qual si sia utile lavoro. E così vediamo impiegati, in alti posti, i quali non hanno altra aspirazione che di godersi lo stipendio e poscia la pensione senza aver mai fatto nulla od avendo fatto male.

Che governo mai vuoi possa reggere appoggiato a codesti elementi?... C'è del putrido in Danimarca diceva Anacleto, ma ce n'era anche altrove. Le stalle d'Augia sono sporche tanto che ci vuole un Teseo a pulirle. Teseo come Ercole sono miti, ed in questi nomi si personificava una età, un ordine sociale. La maggioranza degli italiani e mestieri si faccia come Teseo ed imprenda ogni onesto, o che voglia apparire tale, a fare la pulizia del paese così lordo ed inquinato, secondo la sua peculiare sfera d'azione.

Ma per pulire il paese dai malfattori, dagli inetti, dagli sciocchi, dai vanitosi, e rimandare ogni lupo nella sua tana, è necessario di non essere apatici, in primo luogo, di essere onesti, istruiti, modesti, ed al momento opportuno irruenti, sempre però nella legalità. Se gli italiani tali sapranno divenire, la patria renderassi forte e felice, con savie leggi e con giustizia imparziale rispettata, e con la malaugurata setta clericale rimarrà coll'ali torpate, coi piedi e colle braccia monche, ridotte all'impotenza.

Continuando come siamo, non può attenderci che lo sfacelo generale, pochi essendo conscii del proprio dovere e molti che non lo vogliono fare. La commemorazione del XX settembre possa quindi segnare il principio del carattere negli italiani, ed il ritorno all'amore per la patria, al lavoro onesto ed efficace, alla moralità. Agricoltus

Il Montenegro e il suo avvenire

Silvio Ghelli, che trovasi a Cetinje, scrive alla Gazzetta di Torino: Le aspirazioni del montenegrino sono oltre Cetinje... ben oltre Cetinje!

Ma vediamo, a buon conto, come il Montenegro, guidato da un principe saggio e prudente, che spinge il suo sguardo d'aquila al di là della punta del naso, si comporta nella grande confusione dei paesi balcanici, dove fieramente combattonsi due forti elementi: il croatismo ed il serbismo, e dove ogni dì tentasi ricongiungere le fila per la ricostituzione della Jugo Slavia. Il signor Carlo Loiseau, che si è legato con vincoli di sangue alla famiglia dei conti Voincevic, ha potuto, dopo lunghi e faticosi studi intorno alla questione dei Balcani ed al conflitto serbo-croato, scrivere: « Che cosa dobbiamo dedurne da questo accumularsi d'ostacoli di fronte ad una teoria fondata nella storia e sotto molti rapporti assai seducente, se non che il serbismo non serve ai propri interessi allorchando straripa di troppo, in tempo di pace, per il vano piacere di farne scintillar fuori delle formule nuove, dei confini evidentemente mal tracciati, ma che sola la forza ratificherà? »

« Altri sono gli esempi che vengono da Cetinje, dove tutti fieramente si chiamano Serbi, ma senza mescolare alla parola quel non so che d'inutilmente dottrinario ed assorbente come fanno i croati. « E' da Cetinje pertanto che nel volgere di quest'ultimi anni avrebbe potuto uscir fuori un rumore d'egemonia, se il principe Nicola non avesse preferito servire agli interessi comuni della razza con una fermezza modesta e feconda ».

E' infatti il Montenegro la terra classica degli eroi della indipendenza cristiana. La forma di governo autocratica e paterna, appoggiata ad una dinastia nazionale, s'impose ai nidi dello slavismo popolare più che il parlamentarismo di Belgrado. Lo copre poi la protezione dello czar, e se non è propriamente il depositario dell'idea russa, ne è certamente il depositario della consegna; e ciò l'ha scorto con un senso profondamente politico.

Nondimeno, mischiato alle polemiche dei Serbi e dei Croati, messo al sicuro, per la sua posizione geografica, da qualunque colpo di mano, e contro i politici per i suoi costumi e la sua forma di governo; ortodosso senza fanatismo — e lo dimostro col modus vivendi segnato col Vaticano —; collegato contro il Drang nach Osten non solo per vecchi vincoli d'affetto tra dinastie, ma dal fatto della occupazione dell'Erzegovina per parte dell'Austria, il minuscolo Stato montenegrino ha tutte le qualità ed anche la fisionomia della sentinella: calma, fedeltà, vigilanza. La stessa pittoresca marzialità del costume nazionale rivela nei montenegrini la nazione armata per inclinazione naturale e per abitudine.

Non tanto a Cetinje quanto a Belgrado una annessione definitiva della Bosnia-Erzegovina non troverebbe facilmente de' rassegnati.

Ed a Belgrado, in risposta ad un brindisi che non molto tempo fa il giovane e pericolante re dei serbi faceva a Nicola I del Montenegro, questi disse: « La nostra nazione serba è saggia e giusta e non aspira ai beni altrui. Essa non chiede che quanto le appartiene, perchè è dessa che ha esclamato: bien vole bien maudet — bene rubato, bene maledetto! »

Ora, a me pare che l'allusione del Gospodar di Cernagora sia abbastanza chiara: — la Bosnia e l'Erzegovina sono le membra di uno stesso corpo. L'Austria le ha strappate via ed i serbi vogliono riaverle colte qui colte. L'influenza austriaca va ogni giorno scemando nelle due provincie dove bolle il sangue dell'irredentismo vero dell'insurrezione; e scemando ai confini del Montenegro — va scemando dovunque, tant'è vero che palesemente va accostandosi alla Rumania e re Carlo presenta a Francesco Giuseppe trentamila dei suoi soldati. E di quanto l'Austria perde, d'altretanto guadagna la Russia a Cetinje e a Belgrado. Ma il prestigio degli Obrenovic, gra-

zie alla mala vita di Milano, che non è ancor morto, è sfatato, e gli occhi dei radicali serbi sono rivolti oltre alla soglia del konak di Alessandro I, su cui le colpe paterne riflettono oggi una luce tanto sinistra che difficilmente egli potrà trovare una donna colla quale dividere le gioie ed i dolori del regno e rafforzare con eredi la casa degli Obrenovic.

Anche il matrimonio con una delle figlie di Nicola I è sfumato; il principe di Montenegro, pur rimanendo in buone relazioni col re di Serbia, gli ha fatto capire che egli mai confiderebbe sua figlia a chi non dà sufficienti garanzie di solidità. E la corona di Serbia è già vacillante sul capo del giovane re, dal quale nulla sperano gli erzegovesi, i bosniaci ed i serbi, perchè Milano — triste figura di uomo e di re — non è scomparso dalla scena politica, nè pare abbia intenzione di ritirarsene per non dar campo ai partiti d'unirsi tutti in una idea sola: la riconquista dei beni perduti.

I radicali serbi sono quelli che attualmente fanno il giuoco di Milano. — Garaschanine lo disse apertamente, in una memorabile seduta della Scupcina: « Voi, radicali, rimproverate a me di aver servito alla politica di Milano; è vero, ma ponete mente a questo: che io ho servito al leone vivo; voi altri servite al leone morto! » Gli irredenti serbi molto sperano dal matrimonio di Elena Petrovic con Vittorio Emanuele di Savoia, e credono abbia un valore morale altissimo per la loro causa santa. Ma quale sarà il grido dell'avvenire? A Belgrado? No, a Serajevo!

IN ORIENTE Insurrezione in Siria

Al Mattino di Trieste del 3 corrente scrivono da Beirut: « Tutta la Siria è insorta, e soltanto nelle cinque città, di Beirut, Damasco, Antiochia, Aleppo ed Acri vi sono ancora le autorità turche.

« Nell'ultima settimana vi furono eccessi contro i cristiani e la perturbazione aumenta giornalmente. « In Damasco, ove sono ricoverati 5000 turchi feriti, la situazione è peggiore che altrove, le scorrerie degli insorti avendovi causata una estrema carestia.

Gioralmente si saccheggiano i negozi dei cristiani, dalla soldatesca alleata alla plebe.

Nei giorni otto e nove settembre il governatore militare Takir pascià, avrebbe subita una disfatta presso Lesa, perdendo oltre duemila uomini.

I drusi non vogliono saperne di intavolare trattative di sorta con i turchi, e insistono per trattare direttamente con i consoli o i plenipotenziari delle grandi potenze.

Simili notizie arrivano da altri punti dell'impero.

Per i prigionieri armeni

Costantinopoli, 5. Il comm. Pansa ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore inglese a proposito dei prigionieri armeni che ingombrano le carceri turche. Poco dopo, l'ambasciatore italiano riceveva la visita di un influente capo armeno, il banchiere Yldiff, il quale gli faceva una tristissima descrizione dei carcerati armeni, che salgono alla cifra di novemila! Essi muoiono di fame e di stenti d'ogni genere. Tutti i giorni le porte delle carceri si aprono per lasciar trasciurare via i cadaveri dei prigionieri.

Si spera che l'Inghilterra e l'Italia si accorderanno nel prendere l'iniziativa per domandare la liberazione di tanti infelici.

Dieci torpediniere nei Dardanelli

Costantinopoli, 5. Un iradè imperiale ordina la formazione di una flottiglia di dieci torpediniere per la difesa dei Dardanelli. Due fra questi bastimenti già sono qui arrivati: gli altri sono attesi fra pochi giorni. La flottiglia sarà comandata da un commodoro. Il provvedimento fu preso per raccomandazione del generale russo Chikhacheff, il quale ispezionò ultimamente le fortificazioni dei Dardanelli.

In Macedonia Un discorso di Harcourt

Atene, 6. La banda del capo macedone Grontas sconfisse nuovamente le truppe turche presso Grevena. Cinque soldati e un ufficiale turchi rimasero uccisi.

Un dispaccio da Larissa al giornale Asty, annunzia che domenica notte alla frontiera, nella località Safha-Kerassia presso Kalobaka fuvi un conflitto tra soldati turchi e soldati greci; alcuni soldati turchi rimasero uccisi.

Londra, 6. William Harcourt pronunziò un discorso criticante l'Inghilterra che persiste a lottare per l'integrità della Turchia, dichiarando che il Governo turco si riformerà soltanto allorchè cesserà di esistere, e consigliando l'unione colla Russia e anzitutto l'annullamento della convenzione di Cipro.

Gli imperatori russi che visitarono la Francia

Il primo Czar che visitò Parigi fu Pietro il Grande. Quando vi giunse, nella primavera del 1717, la Francia non aveva Re; Luigi XV aveva allora sette anni e per lui regnava il principe reggente Filippo d'Orleans.

Pietro il Grande aveva viaggiato quasi tutta l'Europa, aveva grande desiderio di andare a Parigi, ma Luigi XIV si era mostrato poco interessato per quella visita e seppes evitarla in modo cortese.

Morto Luigi XIV, il principe Kurakin, allora ministro russo a Parigi, comunicò al principe reggente il desiderio del suo Sovrano, e Filippo d'Orleans si mostrò disposto a riceverlo.

Anche Pietro il Grande giunse per mare sbarcando a Dunkerque. Il principe reggente non gli andò incontro, fino al porto. Le carrozze del re col maresciallo Teflé inviato dal piccolo Luigi XV aspettavano lo Czar al porto, ma lo Czar che era poco rispettoso dell'etichetta, non volle la compagnia del maresciallo, che lasciò in una carrozza del seguito.

Pietro il Grande doveva alloggiare al Louvre, ma appena giunto, alle 9 di sera, disse che non avrebbe abitato quel palazzo, le cui sale erano troppo sontuose e troppo illuminate (e non c'era ancora la luce elettrica), onde rimontato in carrozza si fece condurre all'Hotel de Lesdiguières, che era stato preparato per il suo seguito; ma anche l'Hotel gli parve troppo bello, e si fece portare il letto da campo in una stanza del guardaroba.

Il giorno dopo il principe Reggente lo andò a visitare, ma lo Czar non lo trattò da pari a pari. Gli passò avanti, non lo fece sedere accanto a sé e non lo riaccompagnò all'uscita. Col piccolo re, invece, fu pieno di cortesie; gli dette la precedenza, lo fece sedere alla sua destra e lo baciò più volte.

Per Pietro il Grande furono date molte feste e una serata di gala all'Opera.

Durante la rappresentazione lo Czar chiese della birra: Filippo d'Orleans gliene fece servire un bicchiere enorme, che lo Czar vuotò tutto d'un fiato dinanzi al pubblico, che fece le più alte meraviglie.

La Maintenon aveva allora 82 anni e viveva ritirata a Saint-Cyr. Lo Czar volle visitare la vedova morganatica di Luigi XIV ed ella, per non farsi vedere tanto vecchia, lo ricevè stando a letto in una semi oscurità. Lo czar, senza complimenti, alzò le tende delle finestre, i cortinaggi del letto e la fissò per qualche istante, poi uscì senza neppur salutarla.

Pietro il Grande partì il 20 giugno da Parigi, deplorando il gran lusso che vi si spiegava e che avrebbe condotta la Francia alla rovina.

Anche Paolo I andò in Francia 65 anni dopo e cioè nella primavera del 1782, con idee di alleanza.

Egli viaggiava colla sposa, sotto il nome di Conte del Nord e l'impressione che ne riportò fu tale, che anche quando Caterina II, sua madre, si coalizzò colle altre potenze ai danni della Francia, egli serbò sempre per la Francia grandi simpatie. Quel soggiorno di Paolo a Parigi, il lungo diario della baronessa Oberkirch, amica della granduchessa, narra che

Paolo e la moglie videro bene Parigi, e conobbero nobili borghesi e artisti. Beaumarchais lesse loro « Il matrimonio di Figaro » nonostante l'opposizione di La Harpe, che fu poi precettore del figlio di Paolo, Alessandro I.

Anche Alessandro I andò a Parigi, ma non come amico: egli vi entrò con gli alleati che avevano vinto Napoleone I e la Francia e coi suoi cosacchi, che poi lasciò fuori della capitale, giacché i parigini provano per i cosacchi un terrore assai più grande di quello che incutevano i prussiani.

La visita di Alessandro II nel 1867, per l'Esposizione mondiale fu piuttosto una visita a Napoleone III, che alla Francia.

La Francia d'allora era tutt'altro che tenera per la Russia, tantochè lo Zar mancò poco non rimanesse vittima dell'attentato di un polacco. Fu in quella circostanza che l'avv. Floquet, diventato poi sotto l'attuale Repubblica, capo del governo e presidente della Camera, gli gridò a bruciapelo: *Monsieur, vive, la Pologne.*

Gli Imperiali di Russia a Parigi

Da Cherbourg a Parigi

L'altro ieri, a Cherbourg, dopo la rivista, vi fu il banchetto all'arsenale, con i brindisi d'obbligo. Il presidente Faure ricordò le visite di Cronstadt e Tolone.

Dopo il banchetto il treno imperiale parti alle 8.30 per Parigi, quello presidenziale alle 8.45.

L'arrivo a Parigi

Il treno imperiale arrivò ieri alle 10 alla stazione di Ranelach; le acclamazioni agli imperiali da parte della folla immensa che li attendeva furono frenetiche.

Le truppe presentarono le armi; si gridava: viva la Repubblica, viva lo zar!

Alla stazione si trovano l'ambasciatore di Russia con tutto il personale dell'ambasciata, i ministri, il presidente delle due Camere, la presidenza del Consiglio municipale di Parigi, l'arcivescovo Richard, i generali Davoust e Saussier. Le presentazioni si fanno nel magnifico salone appositamente costruito.

Quindi, Faure dando il braccio alla Zarina ed avendo a destra lo Zar, escono dalla sala e lo Zar passa in rivista il plotone d'onore della guardia repubblicana.

Allora il corteo si forma; le Loro Maestà e Faure coi seguiti salgono in vettura. La folla emette un immenso urrà e acclama lo Zar, la Zarina e Faure. L'entusiasmo tocca il delirio.

Il corteo è composto di 15 vetture scortate dagli Spahis, dai cacciatori d'Africa e dai corazzieri delle guardie repubblicane. Lo Zar e la Zarina seggono nella prima vettura, alla Daumont, Faure siede loro di fronte.

Durante tutto il percorso fino all'ambasciata russa, l'entusiasmo durò inalterato.

Il presidente Faure dopo essersi trattenuto con i sovrani all'ambasciata si recò all'Eliseo.

Un incidente

Dopo colazione i sovrani si recarono alla chiesa russa.

Allorchè il corteo imperiale giunse alla chiesa alle 2,35 tra folla enorme, fu un incidente. I cavalli della vettura dei sovrani alla Daumont avendo preso paura, si impigliarono le gambe nelle tirelle. La vettura urtò contro i ripari in ferro di un albero i cui rami sfiorarono il viso alla Zarina.

All'Eliseo

Nel pomeriggio ebbe luogo il ricevimento ufficiale all'Eliseo.

Félix Faure si trattene prima con lo Zar in privato colloquio durante venti minuti; quindi Faure presentò allo Zar i ministri, poi i senatori e i deputati in numero di oltre cinquecento. Lo Zar si trattene con parecchi e specialmente con Freycinet, Ribot, Goblet e Dupuy.

Faure presentò indi allo Zar il cardinale Richard, i generali e gli altri funzionari che si trovavano in un altro salone.

Lo Zar disse a Ribot, mentre gli veniva presentato: — *Voilà un ministre* nel 1891.

Ribot rispose affermativamente con un inchino.

Lo Zar replicò: — *Allora si gettano i germi!*

Ribot rispose: — *Fu il principio di grandi cose.*

Lo Zar, sorridendo, disse: — *E' proprio così!*

Malgrado la folla enorme furono pochi gli incidenti avvenuti; parecchie persone caddero dagli alberi e dai cancelli.

ACQUA CILLI

Vedi avviso in quarta pagina.

Oggi

L'odierno programma ufficiale per la giornata imperiale è il seguente:

Nella mattinata, visita alla cattedrale di Notre-Dame, alla Santa-Croce, al Pantheon, agli Invalidi. — Alle 14, inaugurazione del ponte sulla Senna, che costituisce il primo lavoro per l'Esposizione del 1900. — Dalle 15.30 alle 21.30, visita alla Zecca; seduta all'Accademia francese; seduta al palazzo comunale; pranzo all'Ambasciata; serata al Teatro Francese.

La cerimonia a Notre Dame sarà grandiosa; la chiesa metropolitana sarà decorata all'interno con un lusso ed una splendidezza non mai più visti da secoli.

Venerdì sera fu collocato nel Coro il meraviglioso tappeto donato da re Luigi Filippo al Capitolo, in occasione del battesimo del Conte di Parigi. Questo tappeto, capolavoro dei Gobelins, non costò meno di 350.000 lire: gli operai-artisti vi lavorarono durante 5 anni.

La prima pietra del ponte Alessandro III è già sui cantieri, nel punto in cui sarà collocata. Proviene dalle cave di Montjoie, presso Vire (Calvados). Si voleva prima farvi trasportare un blocco di granito del peso di 18.000 chilogrammi, provenienti dalle stesse cave, ma poi vi si rinunciò per difficoltà tecniche.

La risposta di Badeni a Kuenburg

Nella seduta ch'ebbe luogo ieri alla Camera austriaca il presidente dei ministri, conte Badeni, rispose all'interpellanza presentata dal deputato Kuenburg, relativa al saluto del governatore di Salisburgo al congresso cattolico.

Badeni confermò il saluto, ma aggiunse che questo atto non può considerarsi come approvazione del governo a tutte le discussioni e decisioni dell'assemblea. Assicuro che da parte competente non fu mossa alcuna obiezione in proposito.

CIFRE INTERESSANTI

Da uno studio statistico della *Idea Liberale* togliamo quanto segue:

Il numero degli uomini che dal 1848 ad oggi — compresi gli attuali ministri — sono stati al governo in Italia è di 204. Di essi 123 vi furono una sola volta; 56 per due volte; 15 per tre volte; 5 per quattro volte; 4 per cinque volte; Rattazzi, La Marmora, Depretis, Brin.

Furono per più lungo tempo ministri: Depretis, complessivamente, 11 anni, 9 mesi e 22 giorni; Brin per 11 anni, 1 mese e 8 giorni; Cavour 9 anni, 10 mesi e 2 giorni; La Marmora 9 anni, 6 mesi e 23 giorni; Magliani 9 anni, 2 mesi, 13 giorni; Visconti-Venosta 8 anni, 8 mesi e 24 giorni. (1)

Di quelli che furono o sono ministri ne vivono 65. Di questi, 32 sono senatori, corrispondenti, in proporzione, ad 1 per ogni 11 componenti della Camera alta; 31 appartengono alla Camera elettiva, dando una proporzione di 1 per ogni 26 deputati. Due non fanno parte di nessuno dei due rami del Parlamento: Mordini e Tajani. Di questi 65, un solo ne rimane che fu ministro prima del 1861 nel regno di Sardegna: il generale Morozzo della Rocca, il quale è anche il più vecchio, contando 83 anni. Fu ministro del guerra nel 1849, nel primo ministero del regno di Vittorio Emanuele, il quale fu presieduto prima dal generale De Launay, poi da Massimo d'Azeglio.

Di quelli che furono presidenti del Consiglio ne vivono 3, il più antico è Crispi (1887). Dei ministri dell'interno ne vivono 6, il più antico è Luigi Ferraris (1869). Dei ministri degli esteri ne vivono:

Quanto all'età dei ministri, dal 1848 fino al 1876 la media d'età dei ministri si mantiene di 49 anni.

Coll'avvento della Sinistra al potere si nota subito un sensibilissimo aumento in questa media d'età, la quale sale, nel decennio dal 1876 al 1886, a 56 e tale, pare, vada mantenendosi.

Prima del 1876 non s'ha idea d'un ministro a 70 anni; dopo si giunge a 77. Il ministero che offre la maggiore età media è l'ultimo di Agostino Depretis, nel quale i ministri hanno in media 60 anni.

Quale enorme, colossale mistificazione, per questo paese pur sempre così mistificato, fu l'andata della sinistra al potere nel 1876! Pareva che vi fosse andata in nome del progresso, della vita, della gioventù, ed invece ci andò a peggiorare di molto ciò che era ed aveva fatto la destra, portandoci vecchie, corruzione, paura della libertà più che non si fosse visto prima.

(1) Per Brin e Visconti-Venosta il tempo di loro ministero è calcolato sino al 20 settembre 1886.

Il matrimonio del Principe di Napoli

I ministri montenegrini a Roma

Col piroscalo *Dobrounik* sono arrivati ieri a Brindisi il presidente dei ministri e il ministro di giustizia del Montenegro. Oggi essi giungono a Roma, e nel pomeriggio avrà luogo la presentazione e domani si stipulerà e firmerà il contratto nuziale.

Il Principe di Napoli a Cettin'e

Antivari, 6. Il principe di Napoli è arrivato stamane alle 7. Mentre il *yacht* reale *Savoia* entrava in porto fu salutato da ventun colpi di cannone.

Il *Savoia* fece anche esso le salve d'uso.

Il principe Danilo coi suoi aiutanti di campo si recò a bordo del *Savoia* a dare il benvenuto al principe di Napoli. Vi si recarono pure a ossequiare il principe di Napoli il ministro d'Italia e le autorità.

Poco dopo i principi coi rispettivi seguiti scesero a terra, accolti da una calorosa acclamazione della folla, mentre le truppe schierate rendevano gli onori militari. I principi si recarono a palazzo, dove fu servita una colazione, quindi ripartirono per Cettin'e.

Cettin'e, 6. Lungo tutto il viaggio, i Principi di Napoli e Danilo furono vivamente acclamati da Antivari a Ver, ove fecero colazione; la città era tutta ornata di bandiere italiane, e la popolazione fece una calorosa ovazione ai Principi.

Questi si imbarcarono sopra il vapore *Daniza* portante il pavese reale. Il *Daniza* passando dinanzi l'isola Lesandra, fu accolto dalle salve della fortezza.

Giunti a Rijeka i Principi furono ossequiati da tutte le autorità e da una immensa folla.

Il Principe di Napoli, accompagnato dal Principe Danilo, è giunto alle 5 pom. vivamente acclamato da grande folla accalcantesi lungo le vie e salutato da 21 colpi di cannone.

Il Principe di Napoli si recò prima a palazzo Danilo, poscia al palazzo Nikita dinanzi al quale erano schierate le truppe che gli resero gli onori militari, mentre la banda suonava l'inno reale. Nikita ricevette il Principe di Napoli ai piedi della scala del palazzo. L'accoglienza fu oltremodo cordiale. Nikita e il Principe di Napoli si abbracciarono, mentre la folla li acclamava freneticamente.

Il Principe di Napoli, dopo la visita alla famiglia principesca, ritornò al palazzo Danilo cogli stessi onori dell'andata.

Cronaca Provinciale

DA SUTRIO

Importazione di torelli

In questi giorni hanno fatto ritorno dalla Pusteria (Tirolo), i signori ing. Amedeo Marsilio, Giovanni Adami di Sutrio, Tamburini Andrea di Amaro, Nicolò Puppini di Cavazzo e Giuseppe Jop di Illegio, ove si erano recati per l'acquisto di *torelli* per il miglioramento della razza bovina della loro regione.

DA MOGGIO

I lavori del pittore Rigo lodati

Sono molto lodati alcuni dipinti del pittore Leonardo Rigo, testè compiuti nella Chiesa abaziale di Moggio.

Sono sei affreschi laterali, benissimo riusciti.

DA PALMANOVA

La fiera — Le prossime feste Velocipedismo

Scrivono in data 5:

E' l'ottobre il mese, in cui a Palmanova più ferve la vita.

La fiera vi chiama gli uomini d'affari; il teatro, i balli all'aperto, la tombola ed altri trattenimenti allietano chi cerca lo spasso.

Ricorrono nel mese le due date storiche, della consegna per parte del generale Leboeuf, rappresentante di Napoleone III, al Municipio, della fortezza liberata dagli austriaci (13 ottobre 1806) e del plebiscito, con cui fu dichiarata l'unione alla grande patria italiana (21 ottobre stesso), e son queste date che ora si commemorano col lavoro più intenso e con le feste geniali.

Poichè prima del 66 era l'ottobre il mese dei mercati franchi e delle grandi contrattazioni di grani e d'animali; che, se il tempo favorisce, s'effettueranno eziandio quest'anno, ne lunedì secondo, terzo e quarto, ed il mese della *stagione teatrale*.

Ed è bello invero l'aspetto della massima piazza Vittorio Emanuele nel dì di mercato, con le numerose baracche improvvisate, con le file dei sacchi rigonfi, coi cumoli, con le masse, coi strati di grazia di Dio d'ogni genere,

e col via vai dei compratori e dei venditori, dei sensali e dei facchini, e... dell'altra gente.

Picciolotto, però capace d'oltre a mille spettatori, come si è visto già (parecchi anni or sono) al concerto di Camillo Sivori) ma elegantissimo, il teatro intitolato da Gustavo Modena, che a suo tempo vi recitò. Quest'anno vi si producono tre opere musicali: la *Favorita* del Donizetti, il *Fra Diavolo* dell'Auber, e una terza da destinare, ele rappresentazioni cominciarono l'altra sera con la *Favorita*, e con successo buonissimo.

Ma il giorno culminante del mese sarà, quest'anno, quello di domenica 11. Oltre allo spettacolo del teatro e al ballo popolare all'aperto, sul tavolato a padiglione, in piazza V. E., si faranno, nella piazza medesima (ch'è un esagono regolare di poco meno di cento metri di lato) *due corse di biciclette*, una *sociale*, di questo Club velocipedistico, ed una *internazionale*, e si estrarrà la consueta *tombola* a beneficio della Congregazione di carità.

Sorto sotto il lieto auspicio della concordia fratellvole, il nostro *Club ciclistico* si va sempre più rafforzando ed elevando nella considerazione pubblica.

DA ATTIMIS

Furto di una mucca

La notte del 24 settembre certo Tommasino Valentino dalla stalla incustodita ed aperta di Scubla Giacomo involava una vacca del valore di L. 125

DA MORTEGLIANO

Un arresto

Il primo ottobre in aperta campagna veniva arrestato certo Tommasini Agostino, contadino del luogo in seguito a mandato di cattura della Corte d'appello di Venezia per violenza carnale.

DA TRASAGHIS

Le gesta dei borsaiuoli

A certo Orlando Osvaldo nel giorno 27 settembre venne involato con somma destrezza un portamonete contenente L. 33 in biglietti di banca, ch'egli teneva nella tasca del gilet.

L'Orlando sospetta che l'autore del furto sia certo Del Bianco Giovanni.

DA CODROIPO

Fertore

per spirito di malvagità

Verso le 19 del 27 settembre, certo Ottorini Giuseppe, per puro spirito di malvagità, estrasse di tasca un coltello menando colpi a Ottogalli Agostino, Ottogalli Luigi e Cudin Luigi producendo al primo una ferita all'indice della mano destra guaribile in 10 giorni; al secondo al braccio destro guaribile in 15 giorni ed al terzo alla natica destra guaribile in giorni 12.

L'Ottovini si è reso latitante.

DA CASTELNUOVO DEL FRIULI

Ragazza che tenta suicidarsi

Ci scrivono in data 6:

Una povera ragazza di qui, nominata Cozzi Santa dell'età di circa 20 anni, dopo esser stata per parecchio tempo ammalata per tifo, l'altro giorno e precisamente nel pomeriggio del 4 and, tentò di por fine ai suoi giorni, senza che di ciò avesse manifestata alcuna intenzione, nè avesse fatto capire dal suo contegno il triste proposito che tentava di mandar ad effetto.

Infatti uscita nascostamente di casa si portò a camminare lungo il torrente Cosa, e arrivata a poca distanza dal Molino detto del Tul, si lanciò nell'acqua là dove proprio questa raggiunge l'altezza di due metri.

Senonchè certo Tramontin Antonio accortosi del fatto, chiamò in aiuto il mugnaio Luigi Tosoni, il quale senza perder tempo, vestito com'era, si gettò nell'acqua arrivando a trarre in salvo quella povera ragazza, portandola a riva in uno stato compassionevole.

Soccorso subito da parecchie persone, accorse sul luogo, rinvenne e fu poi portata a casa.

Interrogata sul motivo che la indusse al proposito di metter fine ai suoi giorni disse di nulla ricordarsi di ciò ch'era avvenuto.

Anche il medico le prestò le cure necessarie ed ora è in via di guarigione. *N.*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130; sul suolo m. 20.
Ottobre 7. Ore 8 Termometro 12.4
Minimo aperto notte 10.2 Barometro 756.5
Stato stromf-rico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
FRI: Variò.

Temperatura: Massima 19.5 Minima 14 —
Media 16.235 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Lova ore Europa Centro 6.14 Lova ore 6.57
Pasa al meridiano 11.54.49 Tramonta 17.27
Tramonta 17.37 Età giorni 1

Per un dono alla principessa Elena

in occasione delle sue nozze col principe ereditario d'Italia.

Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da tè con tovagliolini in battista e pizzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico cofanetto.

Le sottoscrizioni (in porto minimo L. 4) vengono pubblicate nei giornali di Udine.

Il dono, prima di esser spedito, verrà esposto in Udine.

Importi versati presso la redazione del nostro giornale:

Caterina Somma-Gaspardis lire 10.

Preghiamo le gentili persone alle quali spediamo oggi una scheda a stampa, di raccogliere quante più offerte possono e di trasmetterci il totale ammontare di esse.

Sono pregati poi di trattarsi le spese postali che dovranno incontrare.

Camera di Commercio

Spedizioni di pelli fresche dalla stazione di Udine. — La Società della Rete Adriatica, accogliendo l'istanza di questa Camera di commercio, partecipò che la stazione di Udine, nei limiti consentiti dalle esigenze del servizio, accetterà in avvenire le spedizioni di pelli fresche salamoiate anche semplicemente legate e senza involucro.

Esami di riparazione!

Tutto un mondo è in ebollizione, ben suo malgrado: i *bocciati* costretti a *ripresentarsi* col volto ingruntito e troppo coscienti della loro fannullaggine estiva; i padri di famiglia immusoniti per dover abbandonare la villeggiatura e le cure della vendemmia e trasferirsi anticipatamente in città per accompagnarvi gli esaminandi; le mamme tenerucce, che spasmiano da lontano per le loro creature in pericolo e che si abituano ogni momento pensando alle tiranniche esigenze dei cerberi esaminatori; e i professori ancora che incominciavano ad assaporare le dolcezze della campagna e sono, invece bruscamente richiamati alle miserie degli esami e alle querimonie degli scolari ignoranti!

A rendere più marcato e più evidente questo disagio degli ambienti scolastici che si riaprono per gli esami di riparazione concorre anche la musoneria dei locali, disabitati da parecchi mesi e spiranti necessariamente un odore di stantio, di ammuffito, di umidiccio. Le pareti scialbe — sulle quali il pennello dell'imbianchino è passato teste a dar di fregò alle innumerevoli iscrizioni colle quali la scolaresca dell'anno scorso aveva fatto pompa del suo buon umore bistrattando professori e presidi, proclamando le teoriche più rivoluzionarie in fatto di politica e di letteratura — sembrano smorzare assolutamente ogni chiasso, ogni tentativo esuberante di vitalità studentesca.

Per le gallerie e nei corridoi si riuniscono a gruppi le vittime designate, ed il cicaleccio loro sommesso e timoroso aggrava il freddo morale dell'ambiente.

I più disinvolto sono gli *habitués* della riparazione; e si riconoscono subito ai modi franchi coi quali familiarizzano col bidello, ed alla cortesia affettata con cui si scappellano un milione di volte davanti ai professori che passeggiano aspettando l'ora per entrare nella classe.

Intorno ad essi farfalla, con cert'aria di protezione, una schiera di studenti promossi venuti in apparenza a confortare di buone parole i compagni sventurati, in realtà accorsi per mettere a profitto la loro bravura cercando di insinuare la copia sotto gli occhi del professore più indulgente e più babbeo. Ed è in quegli ultimi istanti che precedono gli esami, un lavoro sordo, un intrigare esperto di congiurati per scoprire o indovinare almeno l'*orario delle assistenze*, e combinare quale sarà il turno più propizio per tentare il gran colpo maestro.

Le buone tradizioni scolastiche continuano cogli stessi occhi d'Argo vigilanti, colle stesse sottili farberie, colle stesse trappolerie e cospirazioni e trattenimenti...

Un po' in disparte invece si tengono i novellini, quelli che per la prima volta subiscono l'onta della riparazione, e ne hanno dovuto ingoiare l'amaro per tutto il periodo delle vacanze, avvelenati dal pensiero molesto, e temono per sé e per le loro famiglie il ripetersi della riparazione.

Una volta chiusi nella sala d'esame, compiuta la dettatura del tema, succede un periodo di concentrazione.

Ciascuno spera di poter fare da sé; appunta la penna sul quaderno come per prender l'abbrivio; sfugge nervosamente il dizionario quasi per attingere soccorso...

In Mutu meni stra dines prere Mine. L'isti da scena brilli arraggi tadini

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
L'ultima della Lucia

A stasera adunque una nuova rappresentazione, e sarà l'ultima ed avrà per i prezzi ridotti carattere popolare, della Lucia, il che, in altre parole, significa: a stasera la rinnovazione di un grande successo!

Alla Tetrizzini, artista dal canto elettissimo, sarà fatta una nuova lieta festa d'applausi, e saranno applausi bene meritati, ché la grande cantante, reduce da colossali successi ed alla vigilia di nuovi strepitosi trionfi sui massimi teatri d'Europa, d'America, è in vero un simpatico uignuolo che trilla e gorgheggia in modo meraviglioso.

Anche al tenore concittadino Mazzoli il nostro pubblico desidera dare il proprio saluto pieno di fede nell'avvenire artistico che l'attende, e d'auguri affettuosi.

Adunque: a stasera!

Teatro Nazionale

Domani giovedì, si apriranno i battenti di questo teatro colla Compagnia drammatica capitanata dall'artista G. Emanuel-Gatti.

Si rappresenterà il capolavoro di Dumas **Macan**.
Ci si dice che la compagnia conti dei buoni elementi.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

6 ottobre 1886

Frumento	L. 14 80	16 —			
Granoturco	da	8 20	a	12 —	all'ett.
Segala	>	11 15	>	—	>
Giallone	>	11 —	>	11 75	>
Lupini	>	4 —	>	4 50	>
Pomi di terra nuovi	al quint. L. 4, a 5.				
FORAGGI e COMBUSTIBILI					
		senza dazio		con dazio	
		da	a	da	a
Fieno dell'alta	I	5 20	5 60	6 20	6 80
	II	4 50	4 85	5 50	5 85
Fieno della bassa	I	4 20	4 35	5 00	5 35
	II	3 70	3 85	4 00	4 35
Paglia da lettiera		2 75	3 65	3 35	4 15
Legna tagliata	L.	1 90	2 14	2 30	2 50
	in stanga	1 64	1 84	2 —	2 20
Carbone legna	I	6 60	6 90	7 20	7 50
	II	6 20	6 40	6 80	7 —
Formelle di scorza		1 90	2 00	al cento	
POLLERIE					
			peso vivo		
Galline	L. 1 —	a	1 20		
Polli d'India maschi	>	0 90	a	0 95	
	femmine	>	1 —	a	1 05
Anitre	>	0 90	a	0 95	
Oche	L. 0 75	a	0 90		
BURRO, FORMAGGIO e UOVA					
Burro	da L. 1 90	a	2 00	al kilo	
Uova	>	0 84	a	0 99	alla dozzina
FRUTTA					
Fichi	al quintale da L.	10 —	a	15 —	
Noci	>	25 —	a	30 —	
Pere	>	12 —	a	35 —	
Pesche	>	30 —	a	35 —	
Pomi	>	6 —	a	13 —	
Uva	>	16 —	a	38 —	
Castagne	>	7 50	a	13 —	

Questa notte alle ore 23 dopo lunga malattia con santa rassegnazione passava a migliore vita

MARIA BOTTER marit. RODOLFI

Il marito, la figlia, il fratello, i cognati ed affini ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Telegrammi

La liberazione dei prigionieri

Roma, 6. Pel tramite della Russia sono pervenute al Governo notizie buonissime.

Teatro Nazionale

Un battaglione rimpatriante

Massaua, 6. — Col piroscalo *Archimede*, partito da Napoli stamane, rimpatria un intero battaglione di fanteria d'Africa composto del maggiore Zuccotti Pietro, tre capitani, otto tenenti, quattro sottotenenti, 718 individui di truppa.

Un utile trovato

Dal Ragioniere E. Levati di Milano (Viale Monforte, 9) abbiamo ricevuto come omaggio un copialettere con nuovo sistema di rubricazione.

Orologio perduto

Percorrendo la strada da Porta Gemona a Chiavris fu perduto un orologio d'oro.

Un utile trovato

Avviso

Da vendere **Bigliardo** quasi nuovo a prezzo limitato.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BOLLETTINO DI BORSI

Udine, 7 ottobre 1886

	6 ott.	7 ott.
Rendita		
Ital. 5 1/2 contanti ex coupons	94 40	94 50
fine mese sett.	94 65	94 75
detta 4 1/2	102 20	103 —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	93 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	292 —	295 —
Italiane 3 1/2	285 —	285 50
Fondaria d'Italia	492 —	492 —
4 1/2	490 —	490 —
Banco Napoli 5 1/2	410 —	405 —
Ferrovie Udine-Pontebba	463 —	460 —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 1/2	511 —	510 —
Prestito Provincia di Udine	112 —	108 —
Azioni		
Banca d'Italia	720	723 —
di Udine	115	115 —
Popolare Friulana	190	190 —
Coop.ativa Ultrana	33 —	33 —
Co. unific. Udinese	1300	1300 —
Veneta	276 —	276 —
Società Tranvia di Udine	65 —	65 —
ferrovie Meridionali	642 —	642 —
Mediteranee	504 —	505 —
Cambi e Valute		
Francia	170	166 75
Germania	132 10	131 75
Londra	26 95	26 80
Austria-Banconote	224 75	224 —
Corone in oro	112 —	112 —
Napoleoni	21 37	21 35
Ultimi dispaesi		
Chiusura Parigi	84 87	89 10

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 ottobre a 106,73.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e sedii d'argento a fazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quarnago, gerente responsabile

Riapertura di una Trattoria

La sottoscritta avvisa che giovedì 8 ottobre corrente riaprirà la rinomata Trattoria alla Terrazza in via Zanon. Prezzi modici, vini scelti, e buone qualità dei cibi la lusingano di una numerosa clientela.

Beredetta Prandini

Con a capo

il comm. Carlo Saglione medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cav. prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico in congreja, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni, catarsi di qualunque forma.

Premiata con otto medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre - ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

COLLEGIO CONVITTO

MILITARIZZATO
ARISTIDE GABELLI
UDINE

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paterne e speciali per i bambini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni.

Istruzione religiosa

RETTA: per gli alunni iscritti nelle scuole Elementari e tecniche L. 400, per gli allievi iscritti nelle R. Scuole Ginnasiali, Liceo e Istituto L. 450. Scuole elementari interne autorizzate. Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti. Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi. Apertura 15 ottobre

Il Direttore Proprietario
Arturo Errani

GRANDE DEPOSITO
PIANOFORTI ed ARMONIUMS

L. GUOGHI

UDINE - Via Daniele Manin N. 8 - UDINE.

NOVITA



Piano Melodico

Vendita - noleggio - scambio
accordature - riparazioni - trasporti.
Noli da L. 3 a L. 10

Il Dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

Anno V Anno V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arrieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

Toso Odoardo

Chi urge - Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie

della BOCCA e dei DENTI
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Avviso

Da vendere **Bigliardo** quasi nuovo a prezzo limitato.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CAFFÈ RESTAURANT FERR.

UDINE
Menù dei piatti speciali per la sera

Oggi mercoledì 7 ottobre
Cucina calda sino alle ore 22

Zuppa bue
Kaiserfleisch con crauti
Gigot di montone alla Brettone
Filetto di maiale al forno
Costata di manzo al burro d'acciughe
Fricandeau di vitello spiccato con spinacci all'italiana

Dolci
Budino alla casalinga con cioccolata
Strudél di mele.

C. BURGHART

Ma presto passa sulla povera scolaresca dei reietti un tristissimo soffio di sfiducia: a quella guisa che dal contatto coi più svelti scaturisce una luce insperata e determinasi uno stimolo di emulazione nova, sembra quasi che dalla collettività dei mediocri e dei meschini, lenti, stentati tutti a pensare ed a produrre, derivi un più generale annichimento.

Lo sguardo annoiato del professore dalla cattedra si posa sugli studenti tardi e già esausti, e c'è in quello sguardo troppa compassione, e troppo scarsa speranza!

Allora tutti gli spiriti e gli intelletti ed i cori degli scolari intendono ad una sola salvezza: la copia che gli amici devono mandare dalla strada o dal cortile, cogli stratagemmi più impensati e spessissimo colle trovate più libere dai pregiudizii sociali....

Nella scuola più nessuno lavora; e più nessuno potrebbe farlo. Curvi sui banchi, i giovani fingono di scrivere frettolosamente, e il loro cuore palpita; — se la copia non venisse? se fosse sequestrata? se il primo a cui capiterà nelle mani fosse tanto egoista e vile da tenerla per sé?

Certo in quegli istanti, il desiderio suggestivo di tutte quelle anime in pena ha tale una intensità che dovrebbe provocare lo scintillio della divinazione e permettere di leggere attraverso i muri! Ognuno si sente abbandonato al destino, e in quello soltanto s'affida.

Ma consoliamoci: la copia arriva quasi sempre, più o meno corretta; il professore buono o abbeo che lascia passare c'è quasi sempre anch'esso; gli scolari consegnano in fretta il loro lavoro e sgaiattolano via a combinare il metodo di salvezza per il tema di domani.

Gli esami orali poi dimostrano a sazietà che i bocciati ne sanno, salvo rarissime eccezioni, molto meno in ottobre di quel che non fosse in luglio. Ma, nel primo riprender delle mansioni professionali, spira fra i docenti un'aria quasi costante di indulgenza; e le promozioni abbondano.

Pure, per chi osservi da vicino il fenomeno, gli esami di riparazione costituiscono, nella maggior parte dei casi un perduto tempo, una ipocrisia, un inganno. Poiché ognuno ha la coscienza che i tre mesi d'intervallo non hanno riparato niente sull'intelletto del giovane; e questi, nel vedersi promosso pur avendo commesso un maggior numero di spropositi e avendo recitato una più abbondante serqua di corbellerie, non potrà a meno di concludere per la poca e nessuna serietà di questo esame di riparazione.

Si dovrebbe badare solamente ad un fatto d'indole quasi esterna. Agli esami di riparazione si presentano sempre in grandissima maggioranza i giovani di famiglie facoltose. E questo non vuol già dire che tra gli scolari ricchi non ve ne siano degli studiosi e degli intelligenti; ma vuol dire che tra quelli provvisti di mediocre o scarsa fortuna chi ha tanto ingegno e tanta volontà da poter arrivare alla promozione fa ogni sforzo per conseguirla subito a luglio; e coloro che per difetto di intelligenza o di volontà rimangono arenati cambiano subito strada ed abbandonano gli studi, senza tentare più la riparazione.

Invece le famiglie ricche assoldano sciocamente nei mesi estivi un esercito di ripetitori e pestano l'acqua nel mortaio, volendo ad ogni costo ricavare un dottorato da chi potrebbe con profitto darsi a qualsiasi altra occupazione.

Siffattamente nel languore degli esami di riparazione, una flotta di zucche vuote e di cervellini bisbetici finisce per arraffare una promozione ingiusta. E la moltitudine dei nebbiosi tronfi di una laurea, ingombranti del loro orgoglio, inetti per sé e per gli altri, va ogni giorno aumentando.

L'abolizione degli esami di riparazione gioverebbe forse, meglio d'ogni modificazione nei programmi, a rialzare il prestigio degli studi, e direbbe chiaro alle famiglie che è tempo ormai di guardare con americano positivismo, alla essenza della istruzione, e che è stolta cosa mirare ad un titolo vano senza concetto quando le ali dell'ingegno non siano pari all'altezza che si vorrebbe conseguire!

In onore dei Congressisti

In onore delle Società Operaie di Mutuo soccorso che intervengono domenica prossima al Congresso della nostra città, l'Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Ciconi, darà una rappresentazione straordinaria al Teatro Minerva. Ci consta che il maestro dell'Istituto sig. Francesco Dorotti, che da parecchi anni ha abbandonato la scena, si produrrà in uno di quei lavori brillanti che seppero un tempo accaparrargli il plauso e la simpatia della cittadinanza intera.

Ribassi ferroviari per Roma

Le Società ferroviarie hanno presentato al R. Ispettorato Generale le loro proposte di facilitazioni per viaggi a Roma in occasione delle nozze del Principe di Napoli.

Tali facilitazioni consistono:

a) Nel ribasso del 50 0/0 per le distanze da 30 a 200 chilometri;
b) Nel ribasso del 60 0/0 per le distanze oltre i 200 chilometri;

c) Nel ribasso del 70 0/0 per i treni popolari che verranno effettuati con vetture di 2 e 3 classe.

Le Società suddette stanno occupandosi dei particolari relativi alle accennate facilitazioni speciali, le quali saranno quanto prima pubblicate.

Redditi di ricchezza mobile

Tra le riforme che alla riapertura della Camera saranno proposte alla legge sui redditi di ricchezza mobile, c'è quella che stabilisce l'accertamento dei redditi medesimi ogni quattro anni, mentre ora si ripete ogni due anni. I contribuenti non potranno a meno di gradire questa riforma.

Concorso

E' aperto un concorso a dodici posti di volontario nel personale di prima categoria negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami avranno luogo in Roma il 14 dicembre e nei giorni successivi. Il termine utile per le domande scade il 13 novembre p. v.

Il programma del concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Il nuovo sigaro

Il nuovo sigaro Branca sarà messo in vendita martedì 20; il suo prezzo sarà di 5 centesimi.

Un libro sul Montenegro di Vico Mantegazza

Abbiamo ricevuto dall'egregio collega Vico Mantegazza, il noto e brillante scrittore, un libro uscito di fresco coi tipi Le Mounier, dal titolo: «Al Montenegro». Note ed impressioni (agosto-settembre 1896).

L'opera che costa L. 2.50, contiene i seguenti capitoli: L'Italia e il Montenegro — Fra le balze della Carnagora — I volontari italiani al Montenegro — I Petrovich — Un paese senza parlamento — In giro per il Principato — Le feste del fidanzamento; con 36 ritratti ed illustrazioni. Ne riparleremo.

Articolo comunicato (*)

Sig. Giuseppe Cattarossi

Sono bene venute a conoscenza delle questioni che passano fra voi e il sig. sindaco del Comune di Povoletto; ma nulla temete, che certo otterrete una vittoria giusta, santa, e meritevole.

Mi fu di sorpresa il sentire che voi uomo leale, galantuomo, onesto sotto ogni rapporto, conosciuto da tutto il paese e dall'intera provincia, siate avversato ingiustamente dall'onor. Sindaco di Povoletto.

Coraggio, o caro Beppino, non dubitate, che i vostri amici vi appoggeranno. Udine 7 ottobre 1896.

Per il tram cittadino

Ci scrivono: Con questo tempo, per lo più cattivo e freddo ed essendo la stagione abbastanza avanzata sarebbe cosa molto opportuna che al tram cittadino venissero applicati i finestroni, senza lasciarlo interamente aperto o male riparato dalle tendine.

Provvedendo a questo desiderio reclamato da tanti, si procaccierà un comodo ai viaggiatori e ne sentirà un utile la Società, colla maggior frequenza di quelli che vorranno approfittare del tram senza tema di provare disagio alcuno.

Uno per tutti

Orologio perduto

Percorrendo la strada da Porta Gemona a Chiavris fu perduto un orologio d'oro.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo al nostro ufficio di Redazione e ne riceverà competente mancia.

Un utile trovato

Dal Ragioniere E. Levati di Milano (Viale Monforte, 9) abbiamo ricevuto come omaggio un copialettere con nuovo sistema di rubricazione.

La «Rapida» che così chiamasi il nuovo copialettere, riuscirà particolarmente utile per il risparmio di tempo, perchè infatti alla massima facilità di applicazione unisce i vantaggi di semplificare e ridurre ad una minima parte i lavori di rubricazione e della ricerca dei nomi.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA DEI
mali segreti
 RENELLA GOCCIETTA MILITARE
SANTALINE
 OLIVETTE d'OLIO di SANDALO VERGINE COMPOSTE
insapore
 giovano anche nella INCONTINENZA E RITENZIONE D'ORINA
 INFIAMMAZIONE della VESCICA CALAZZO VESCICALE

DEPOSITO GENERALE Chimici-Farmaceutici A. BERTELLI & C. - MILANO nelle principali Farmacie

1 Scatola L. 3.50 più cent. 60 per porto
 3 Scatole (per mali gravi) L. 9.50 franchi

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
 Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.
 Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
 Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Le Maglierie igieniche HÉRION
 al Congresso Medico in Roma (aprile 1894)

La **TRIUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Murate.

La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

FIORI FRESCI
 si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavon.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kstreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Cenciari.
 Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.
F.lli Dorta

Premiate Fabbriche
E. FRETTE e C. - MONZA
 Filiali: MILANO - ROMA.

Occasioni eccezionali.

<p>Marca N. 706. Una Camicia di <i>Matap</i> di lana fineissimo, festonata a mano, per Signora. Lire 2.75.</p>	<p>Marca N. 811. Una Sottana di <i>l'què</i> di seta, in chiffonissimo, raccomandata per bontà e durata. Lire 3.50.</p>
--	---

Misura media.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
 — Specialità della Casa. —

Novità assoluta di disegni.

<p>Piqué. Una delle più ricche collezioni che si possa desiderare.</p>	<p>Flanelle. Flanelle bianche ed a colori. — Generi di tutta fiducia.</p>
--	---

Novità assoluta di disegni.

Non omettete di chiedere
Campioni e Cataloghi
 che vengono spediti gratis.

CIPRIA Bianca e Rossa
 vendesi a centesimi 30 il pacco presso l'Ufficio Anzani del «Giornale di Udine»

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
 Anno XVIII-1896
MARGHERITA
 GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
 di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati da Sarano continuata le **CHIACCHIERE DEL DOTTOR** e le **LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO** e **LAVORI FEMMINILI**, sul governo della casa. Cordella scriverà degli articoli interessanti: la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero
 Anno, L. 18. - Semestre, L. 10. - Trimestre, L. 5.
 (Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI
Centesimi 50 il numero
 Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di Cordella. Un volume in-8 di 240 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchietti e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di Ouida. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.
 (Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Mostra di Biancheria confezionata
RICAMI E MERLETTI
 Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizioni riunite di Milano 1894

Alcune operai udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di **MERLETTI A FUSELLI** — **COLLARI** per bimbi — **PELLEGRINE E PUNTE** per vestiti da signora — **GUBERNIZIONI** per mattina e vestaglie — **QUADRI** per fazzoletti — **SPRONI** per camicie. — Si assume qualunque lavoro in **MERLI A FUSELLI**. — **CAMICIE** e **LENZUOLA** ricamate, svariati capi di **BIANCHERIA** guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — **CAMICIE** da donna da L. 2.40 in più — **MUTANDE** da donna da L. 1.75 in più. — **SOTTANE** da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di crep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.
 Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.
 A richiesta si spedisce catalogo gratis.
 Scrivere a: **Maria Federica Beltrame.**

Volete digerir bene??
 Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

MILANO. di ottimo sapore, e batterio logicamente pura, alcalina, leggermente gaseosa, della quale si usa il *Montegazza* che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per frin vigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTAN-CELICA** pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

La salute
 Nella scelta di un liquore eccitiate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

È il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

MILANO

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della **POMATA e LOZIONE ETROSCA** 25 anni di successo, ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti. — Lire 3 il vaso e bottiglia.

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del ricomato.

DEPILATORIO BENIGNI.
 Lire 2,50 il vaso con istruzione

Simmettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria. Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore **GIORGIO BENIGNI** Profumiere, Via della Tassa num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

ACQUA CELESTAFRICA
TINTURA Istantanea
 A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Anzani del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE
 PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Anzani del nostro Giornale.

ELIXIR SALUTE
 Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio Anzani del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia.